Fidenza

Notte al Centrale Notte delle predizioni, sabato, al Caffè Centrale, con «ape» portafortuna, elisir dolce-amaro, dalle 8 all'1. Quindi musica e oroscopo.

Tutti a Genova Il club Amore per il Parma organizza una trasferta a Genova per la partita di domenica, Genoa-Parma. Partenza alle 10 dal bar Cabriolet. Info:330-772013.

SOLIDARIETA' AVVIATO UN CENTRO DI «AGROECOLOGIA»

Chiapas, progetto «fidentino» di speranza e libertà

Realizzato dall'associazione Jambo in memoria del borghigiano Italo Gaibazzi

Mariachiara Illica Magrini

Un piccolo progetto capace di accendere una grande speranza. Ed è nel nome di battesimo del centro di agroecologia - attivato nella comunità di Akabalnà nel Chiapas (Messico) grazie al supporto dell'associazione fidentina Jambo - che si esprime tutta la magia di un sogno diventato realtà. «Flor de nostra siembra para la esperanza. En memoria de Italo»: il fiore della nostra semina per la speranza in memoria di Italo.

Queste le parole che hanno accolto i 15 soci e simpatizzanti di Jambo giunti in Chiapas per l'inaugurazione del Centro. Il progetto, dedicato alla memoria del fidentino Italo Gaibazzi da tempo impegnato con azioni di solidarietà nella zona ha finanziato la realizzazione di un edificio a due piani che ospita ora corsi di formazione riguardanti le tecniche di coltivazione biologica per le colture locali. A seguire le lezioni - tenute da professionisti della Ong Desmi a cui si appoggia il progetto - sono ora 25 «allievi» tra uomini e donne appartenenti a differenti comunità della zona. Questi avranno poi il compito di diffondere quanto appreso agli altri lavoratori sul territorio per consentire un maggiore sviluppo dell'agricoltura nel rispetto per l'ambiente.

«Essere accolti dalla comunità è stato bellissimo - ha detto la presidente di Jambo Nelly Bocchi, raccontando del recente viaggio in Chiapas - abbiamo trascorso venti giorni parlando, giocando, cantando e cucinando. Abbiamo condiviso speranze, risate e lacrime con gli uomini e le donne di queste terre difficili e incantevoli. Ci hanno accolto con calore, ricordando Italo con grande affetto».

«Il progetto - spiega Nelly - prevedeva un ulteriore Centro di agroecologia sempre nella zona a nord di San Cristobal, ma purtroppo quest'ultimo non è ancora stato avviato a causa delle difficoltà che le comunità stanno incontrando nell'acquistare la terra». La zona in cui da più anni è attivo l'impegno di Jambo figura ancora controllata da forze paramilitari. La ricchezza di risorse del sottosuolo e l'intenzione di sfruttare la zona a fini turistici da parte del governo causa continue tensioni e soprusi, anche in contrasto alle leggi vigenti, ai danni delle comunità indigene. «Ultimamente le tensioni si sono inasprite - ha spiegato Nelly - lo riscontriamo anche nei continui controlli che rendono difficoltose le comunicazioni con i nostri contatti».

«L'impegno di Jambo - ha concluso - sarà ora quello di continuare a sostenere i progetti avviati e di provvedere, per il prossimo anno, alla pavimentazione di un campo da basket nel villaggio di Ruben Jaramillo che servirà per lo svago dei ragazzi, le feste della comunità e l'essicazione del caffè, cardine dell'economia locale».◆

Chiapas Alcune immagini della visita in Messico dei fidentini per inaugurare il progetto.

Altre iniziative

Finanziate due scuole in autogestione

Il Centro di agroecologia dedicato alla memoria di Italo Gaibazzi si aggiunge a diversi progetti già avviati in Chapas dall'associazione Jambo. Da due anni nei villaggi di Akabalnà e Ruben Jaramillo, a nord di San Cristobal, sono state finanziate due scuole. Le strutture funzionano in autogestione e ad insegnare ai bambini sono ora alcuni ragazzi della comunità preparati dagli operatori della Ong Desmi a cui Jambo si affianca. Grazie alla collaborazione con la diocesi di San Cristobal, ed in particolare con Don Carlo Celli (sacerdote di Lucca da oltre 20 anni impegnato in Chiapas) sono inoltre stati avviati altri progetti ad Amatenago. Il primo consiste nel finanziamento e mantenimento di un Fondo salute per consentire alle persone in difficoltà di accedere alle cure mediche. Il secondo riguarda la formazione in materia di diritti umani con seminari mensili aperti alle popolazioni delle varie comunità. «Al momento i contatti con la parrocchia son difficoltosi - ha detto la presidente di Jambo Nelly Bocchi -. La diocesi ha infatti preso posizione contro tanti soprusi subiti dagli indigeni a cui vengono sottratte le terre, così hanno incominciato a girare notizie, non supportate da documenti ufficiali, di presunte attività sovversive delle parrocchie stesse che sono ora oggetto di uno stretto controllo da parte del governo».

Tutti i sabati

In vendita i prodotti del commercio equo e solidale

Per sostenere le attività avviate in Chiapas e dar vita a nuovi progetti, l'associazione Jambo organizza per tutti i sabati di dicembre una serie di iniziative benefiche e la vendita di prodotti del commercio equo e solidale. Gli appuntamenti sono fissati all'oratorio di San Giuseppe. Nei pomeriggi di sabato 5 e 12 dicembre, dalle 16 alle 19, è in programma la degustazione e vendita di prodotti solidali per i regali di Natale. Si prosegue sabato 19 con intrattenimento per bambini, aperitivo a tema e la «Jambotombolata». La vendita di prodotti prenderà il via a partire dalle 16, mentre alle 19 è previsto uno spettacolo di magia dedicato ai più piccoli. Si tratta della stessa performance messa in scena con successo dai volontari e dai soci di Jambo per i bambini delle comunità del Chiapas lo scorso agosto. Seguirà un aperitivo con stuzzichini ad offerta e una tombola che vedrà in palio prodotti del commercio equo e solidale.